

ILLEGITTIMO (*Illegitimate*)

un film di *Adrian Sitaru*

(Romania/Polonia/Francia 2016, 85' - fiction, col.)



Premio CICAIE al 66° Festival del Cinema di Berlino - Miglior Film della Sezione Forum

Incesto, relazione padre-figli, l'epoca Ceaușescu ancora da superare: nel conflitto all'interno di una famiglia rumena, una riflessione profonda e dura sulla morale e la libertà di scelta

**Anteprima al 36° Bergamo Film Meeting - Sez. "Europe Now!"
Nelle sale italiane da giovedì 22 marzo 2018**

una distribuzione

Lab 80 film

in collaborazione con



CREDITS

<i>regia</i>	Adrian Sitaru
<i>sceneggiatura</i>	Adrian Sitaru, Alina Grigore
<i>fotografia</i>	Adrian Silisteanu, Alexandru Lorian Timoska
<i>montaggio</i>	Mircea Olteanu, Teo Lichtenberger
<i>suono</i>	Ioan Filip Dan-Stefan Rucareanu
<i>con</i>	Adrian Titieni Alina Grigore Robi Urs Bogdan Albulescu Cristina Olteanu Miruna Dumitrescu Liviu Vizitiu
<i>produttore</i>	Anamaria Antoci
<i>co-produttore</i>	Stanisław Dziedzic
<i>produzione</i>	Domestic Film, Film Produkcja, Damned Films
<i>lingua</i>	Rumeno
<i>sottotitoli</i>	Italiano
<i>durata</i>	85 minuti Romania/Polonia/Francia, 2016
<i>distribuzione italiana</i>	Lab 80 film in collaborazione con Bergamo Film Meeting

SINOSSI

Sasha, Romeo, Cosma e Gilda sono i quattro figli di Victor Anghelescu, con il quale si ritrovano per una tranquilla cena di famiglia. Hanno da poco scoperto che, durante il regime di Ceausescu, Victor ha impedito a molte donne di abortire, sia per motivi legali che per le sue personali convinzioni morali e religiose. La notizia sconvolge completamente l'equilibrio del nucleo familiare, con i figli che provano rabbia e sdegno per le scelte del padre, mentre quest'ultimo è tuttora convinto e orgoglioso delle proprie azioni. Volano parole grosse e insulti e si arriva quasi alle mani. La famiglia cela però un altro segreto, ancora più sconvolgente: i gemelli Sasha e Romeo stanno portando avanti da tempo una clandestina relazione incestuosa. Fra segreti, scomode verità e inevitabili conseguenze, i componenti del nucleo familiare saranno costretti a rivalutare i propri principi e le proprie convinzioni.

NOTE DI REGIA

In *Illegittimo* racconto quello che non concepisco, cui mi oppongo, cioè quelle leggi che pretendono di dirci cosa fare con i nostri corpi. Cosa voglio farne è una questione che inerisce solo la mia libertà personale, quand'anche significhi avere a che fare con l'alcolismo, con il suicidio, con la dipendenza dalle droghe o l'aborto. A mio parere non è accettabile che una legge ci costringa a fare qualcosa in quel senso: il governo può consigliarmi parlando attraverso le Ong ed educandomi a scuola ma non può impormi un comportamento che abbia a che fare il mio corpo.

Adrian Sitaru

IL REGISTA

Adrian Sitaru nasce nel 1971 a Deva, in Romania. Vive e lavora a Bucharest. Nel 2007 il cortometraggio *Waves* gli ha portato il Golden Leopard of Tomorrow al Festival del Cinema di Locarno. Il suo lungometraggio d'esordio, *Hooked*, presentato in anteprima a Venezia nel 2008, lo ha consacrato come nuova voce del cinema rumeno nella Romania post-comunista. Da quel momento i suoi film hanno ottenuto riconoscimenti in festival come Sundance, Berlino, Chicago, Locarno e Sarajevo. Il suo ultimo lungometraggio, *Illegittimo*, presentato alla Berlinale 2016, ha vinto il CICA Cinema Award.

FILMOGRAFIA

The Fixer (Fixeur), 2016, lungometraggio

Illegitimate (Ilegitim), 2016, lungometraggio

Art (Artă), 2014, cortometraggio

Excursion (Excursie), 2014, cortometraggio

Counterpart, 2014, cortometraggio

Domestic, 2012, lungometraggio

House Partu (Chefù), 2012, cortometraggio

Best Intentions (Din dragoste, cu cele mai bune intentii), 2011, lungometraggio

The Cage (Colivia), 2009, cortometraggio

Lord, 2009, cortometraggio

Hooked (Pescuit sportiv), 2008, lungometraggio

Waves (Valuri), 2007, cortometraggio

INTERVISTA AL REGISTA

Cosa l'ha portato a dirigere questo film con risorse indipendenti?

La vita e il fatto che non ho ricevuto una sovvenzione dal Romanian National Film Center. Inoltre, la sfida di fare un film "senza soldi", come *Hooked*, la mia opera prima. La sfida non consisteva solo nel fare una pellicola senza soldi, ma anche nel farla uscire durante un grande festival e nel venderla ad altri territori. Sono molto contento di essere riuscito a ripetere l'impresa.

Ha fatto un solo ciak per ogni scena del film. Come commenta questo metodo dal punto di vista creativo? Ne è stato limitato o stimolato?

Il concetto non era solo quello di girare in un solo ciak. Quest'idea è venuta dal fatto che volevo un film in stile documentario e un surplus di realismo. Ho capito che il film documentario di osservazione e, per estensione, la nostra vita, contiene un elemento importante che ho voluto catturare: non c'è mai la possibilità di un secondo "ciak" (se decidessimo di darci quest'opportunità non "reciteremmo" nello stesso modo o risulteremmo finti). Ogni giorno ci poniamo piccoli obiettivi e creiamo sceneggiature per far sì che si realizzino, ma a prescindere dal numero di sceneggiature, la vita interviene con le sue sorprese e iniziamo ad improvvisare, a comportarci di conseguenza, al fine di raggiungere tali obiettivi. Ciò mi ha stimolato e posso onestamente dire che non mi sono sentito limitato lavorando in questo modo. Ho lasciato che la vita e gli attori lavorassero per me.

C'è un messaggio dietro al suo film?

In *Illegittimo* racconto quello che non concepisco, cui mi oppongo, cioè quelle leggi che pretendono di dirci cosa fare con i nostri corpi. Cosa voglio farne è una questione che inerisce solo la mia libertà personale, quand'anche significhi avere a che fare con l'alcolismo, con il suicidio, con la dipendenza dalle droghe o l'aborto. A mio parere non è accettabile che una legge ci costringa a fare qualcosa in quel senso: il governo può consigliarmi parlando attraverso le Ong ed educandomi a scuola ma non può impormi un comportamento che abbia a che fare il mio corpo.

Il tema dell'incesto potrebbe cogliere la società rumena tradizionalista di sorpresa. Pensa che l'argomento del film attirerà un pubblico più vasto rispetto alla produzione nazionale media?

Potrebbe darsi. Cerco di non essere soggettivo, ma alla Berlinale il pubblico ha reagito bene. La gente parlava del film e chi non l'aveva visto mi diceva che altri lo consigliavano. Inoltre la sala era piena e so che la Berlinale offre molta scelta. Sappiamo che del film si parlerà, e di solito questo significa buona promozione.

Tratta da interviste ad A.Sitaru pubblicate su Cineuropa.org e Anonimacinefili.it

Proiezione e incontro col regista 36° Bergamo Film Meeting

Proiezione: venerdì 16 marzo, ore 17,30, Auditorium - Regista presente

Incontro con Adrian Sitaru: mercoledì 14 marzo, ore 19, Meeting Point

UFFICIO STAMPA Sara Agostinelli

+39 329.0849615 +39 035.5781021 +39 035.342239

press@lab80.it | sara.agostinelli@gmail.com | www.lab80.it/pressarea

Lab 80 film

DISTRIBUZIONE

+39 035.5781021 +39 035.342239 +39 348.1234664

distribuzione@lab80.it www.lab80.it